

Punti Verdi e fondi neri Gli «scheletri» di Alemanno

Dal X Dipartimento del Comune di Roma, quello che si occupa di Territorio, una lunga serie di atti che assegnano aree sempre alle stesse persone

Il dossier

MASSIMO FRANCHI

ROMA
mfranchi@unita.it

Società inventate, atti amministrativi palesemente illegittimi, assegnazioni di aree pubbliche molto convenienti e in tempi strettissimi, favori ai costruttori, amicizie chiacchierate e tante strane coincidenze. E su tutto lo spettro del riciclaggio di denaro della 'ndrangheta e di Gennaro Mokbel. Più si scava sulla gestione dei *Punti Verdi Qualità* del Comune di Roma operata dalla giunta Alemanno e più si rimane sbalorditi. Arrivando a coinvolgere pure la "Fonopoli" di Renato Zero.

L'idea della giunta Rutelli nel '95 era ottima: attrezzare aree pubbliche per essere utilizzate da tutte le famiglie, parchi da rivitalizzare tramite la costruzione di piccole attività commerciali, aree giochi e strutture sportive. Il bando comunale assegnava 67 aree su tutta Roma. Fino a pochi mesi fa solo 11 erano state realizzate. Per il resto le lungaggini burocratiche, i vincoli scoperti su molte aree hanno bloccato tutto per anni, se non decenni, mettendo sul lastrico tanti vincitori di progetto in attesa di aree alternative. La proverbiale efficienza della giunta Alemanno ha ribaltato la situazione. Nel giro di tre mesi dal pantano è partita una lunghissima serie di Determinazioni Dirigenziali del X Dipartimento Tutela e Territorio che ha assegnato aree nuove sempre a una ristret-

ta cerchia di persone, stranamente in rapporto con il segretario particolare del sindaco Alemanno (Antonio Lucarelli) e con la famiglia di Gennaro Mokbel. La cui moglie, Lucia, è una delle titolari del "Punto Verde" di via Feronia, mentre l'ingegner Giancarlo Scarozza, direttore dei lavori in molti Punti Verdi, è marito della sorella di Mokbel.

La denuncia del consigliere regionale del Pd Enzo Foschi dimostra tutto, visure e atti alla mano. Due fatti eclatanti saltano agli occhi e danno il senso degli enormi interessi che si celano dietro la faccenda. Tutti e due nel XV municipio Portuense Arvalia, zona sud-ovest della città.

La prima vicenda riguarda la creazione nel 2009 di una società, la Pat srl, la cui proprietaria è la Planet Immobili, intestata a Giulia Pozzi e Fabrizio Moro, gestore di altri 4 Punti Verdi, fino al 2005 assieme ad Antonio Lucarelli, attuale capo segreteria di Alemanno. La stranezza sta nel fatto che a una società con lo stesso

Una famiglia che conta/1
Lucia, moglie di Gennaro Mokbel, gestisce il Punto Verde di via Feronia

Una famiglia che conta/2
L'ingegnere Scarozza, marito della sorella di Mokbel, dirige vari lavori

so nome (Pat snc) era stato assegnato un Punto Verde denominato Pino Lecce. Mentre la prima società attende da 6 anni per avere un'area alternativa a quella assegnata, nel frat-



Un parco pubblico in una zona periferica di Roma

Il caso
Anche Report (Rai3)
si occupa di Mokbel

Questa sera alle 21,30 su Rai3 nella nuova puntata di "Report", condotto da Milena Gabanelli, dal titolo "La famiglia Finmeccanica" di Paolo Mondani, si parlerà anche della vicenda dei Punti Verdi Qualità del Comune di Roma. L'8 luglio scorso, Lorenzo Cola è stato arrestato dalla procura di Roma con l'accusa di riciclaggio. Secondo la magistratura, Cola entra in contatto con Gennaro Mokbel, uomo d'affari romano già coinvolto nell'inchiesta su Telecom Italia Sparkle-Fastweb. Fra i tanti affari di Mokbel, quello sui Punti Verdi è uno dei più redditizi.

tempo non più disponibile, la nuova società omonima il 15 maggio del 2009 comunica al Comune di Roma di essere il soggetto concessionario e lo scorso 10 maggio le concede al posto di Pino Lecce un'area alternativa di gran lunga migliore, di ben 18 ettari, mandando però la lettera a un indirizzo sbagliato molto strano: quello della cooperativa sociale Millennium, di Patrizia Allieri, già concessionaria di molti Punti Verdi. Un caso?

Il nome di Antonio Lucarelli compare molte altre volte nelle vicende. Ma il capo segreteria di Alemanno non vuole saperne di dimettersi. «Dal 1999 sono uscito da tutte le società da me fondate, nel 2005 ho avuto alcune consulenze sulla